



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
di **RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI) S.p.A.**  
per l'**esercizio** 2010

*Relatore: Presidente Adolfo T. De Girolamo*

**PAGINA BIANCA**

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

**PAGINA BIANCA**

*Determinazione n. 93/2012.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 novembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2007, che dà atto della permanenza del controllo della Corte dei conti su Rete ferroviaria italiana (RFI) SpA, ai sensi dell'articolo 19 della predetta legge n. 210 del 1985 e dell'articolo 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio di Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per l'esercizio 2010;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio sono emersi i seguenti elementi di rilievo:

pur in presenza dei risultati gestionali positivi di RFI per gli ultimi esercizi analizzati — come già segnalato dalla Corte nei pregressi referti — il percorso di miglioramento aziendale intrapreso è fortemente condizionato sia dal quadro della finanza pubblica (caratterizzato dalle politiche di contenimento della spesa e di risanamento del bilancio pubblico), sia da quello del mercato del trasporto merci;

RFI ha chiuso il bilancio 2010 con un utile di 91,6 milioni di euro, fortemente incrementato rispetto al precedente esercizio 2009 che aveva registrato un risultato positivo di 8,9 milioni di euro;

nel corso del 2010, gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a 2,6 miliardi di euro, con un decremento di 51 milioni di euro (circa -1,9 per cento) rispetto all'esercizio precedente;

la gestione finanziaria ha chiuso in negativo di 37,7 milioni di euro, evidenziando un peggioramento del 32,8 per cento sull'anno di comparazione (28,4 milioni di euro), in ragione tanto dell'aumento degli oneri finanziari quanto della riduzione dei proventi;

la Società ha scelto di adottare i Principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (EU-IFRS) – per la redazione del bilancio a partire dall'esercizio 2010, con data di transizione 1° gennaio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi conto alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione, come innanzi deliberata, che, alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione di Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.A. – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per l'esercizio 2010.

ESTENSORE

*Adolfo T. De Girolamo*

PRESIDENTE

*Raffaele Squitieri*

Depositata in Segreteria il 19 novembre 2012.

IL DIRIGENTE

(dott.ssa Luciana Troccoli)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

**PAGINA BIANCA**



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DI RETE FERROVIARIA ITALIANA  
(R.F.I.) S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

<i>Premessa</i> .....	<i>Pag.</i> 15
1. <i>Notazioni generali e quadro normativo-istituzionale di riferimento</i> .....	» 16
1.1 Il ruolo istituzionale di RFI e gli interventi normativi .....	» 16
1.2 Il Contratto di programma: pianificazione delle attività e criticità .....	» 20
1.3 I contributi pubblici .....	» 26
1.4 Gli investimenti .....	» 30
1.5 Lo stato del progetto AV/AC (alta velocità/alta capacità) .....	» 31
2. <i>Struttura ed organizzazione societaria</i> .....	» 38
2.1 Gli organi sociali ed i relativi compensi .....	» 38
2.2 L'articolazione organizzativa e la <i>Corporate Governance</i> .....	» 39
2.3 <i>L'Internal auditing</i> .....	» 40
2.4 Il Modello Organizzativo <i>ex</i> D.Lgs. n. 231/2001 ...	» 42
2.5 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili .....	» 43
2.6 Le società partecipate ed il loro andamento .....	» 44
3. <i>Risorse umane</i> .....	» 49
3.1 La consistenza del personale .....	» 49
3.2 Il costo del lavoro .....	» 50
3.3 La formazione .....	» 54
3.4 La sicurezza sul lavoro .....	» 54
3.5 Le consulenze .....	» 56
4. <i>Gestione patrimoniale, economica e finanziaria</i> .....	» 59
4.1 Fatti di rilievo .....	» 59
4.2 Stato patrimoniale .....	» 71
<i>Contratti derivati</i> .....	» 77

4.3 Conto economico .....	<i>Pag.</i>	79
<i>Ricavi</i> .....	»	80
<i>Costi</i> .....	»	81
5. <i>Il contenzioso</i> .....	»	84
6. <i>Considerazioni conclusive</i> .....	»	90

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A. per l'esercizio 2010 e sulle susseguenti vicende di maggior rilievo, fino a data corrente, ai sensi dell'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210, e dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Sezione con determinazione n. 124 del 2010, riguardante gli esercizi 2008-2009, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVI legislatura, doc. XV, n.275.

Può utilmente ricordarsi che, per la gestione di Ferrovie dello Stato SpA, Capogruppo e controllante di RFI SpA, la Sezione adotta altro specifico referto, giovandosi dell'attività istituzionale svolta da un Magistrato delegato ad assistere alle sedute degli Organi di gestione della Società, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, modulo di controllo adottato a valere dall'esercizio 2007<sup>1</sup>, giusta decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2007. La relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per gli esercizi 2009 e 2010 è stata approvata con determinazione n. 9 del 2012 ed alla medesima si farà rinvio per talune tematiche di interesse generale che si affronteranno in prosieguo.

---

<sup>1</sup> Sul modulo procedimentale di controllo adottato si è riferito nella relazione per l'esercizio 2007, approvata da questa Sezione con determinazione n. 44 del 3 luglio 2009, inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVI legislatura, doc. XV, n. 109.

## **1 NOTAZIONI GENERALI E QUADRO NORMATIVO-ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO**

### **1.1 Il ruolo istituzionale di RFI e gli interventi normativi**

La Corte, nelle pregresse relazioni sulla gestione finanziaria di RFI<sup>2</sup>, ha reiteratamente trattato le tematiche della collocazione istituzionale della Società, che, totalmente partecipata da Ferrovie dello Stato SpA, fa parte del Gruppo Ferrovie dello Stato ed è nel contempo titolare della funzione di gestore della infrastruttura ferroviaria nazionale<sup>3</sup>, con importanti compiti di interesse generale.

Ci si limita a ricordare che la Corte ha evidenziato da ultimo<sup>4</sup> come, in materia di funzioni essenziali – disciplinate dall'art. 6, par. 3, della direttiva 91/440/CEE -, si sia notevolmente ridimensionato il ruolo di RFI per effetto della istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (unitamente con l'Organismo Investigativo Permanente) di cui al Decreto Legislativo n. 162 del 10 agosto 2007, che ha assunto le rilevanti funzioni in precedenza svolte dal Gestore della rete. L'unica funzione essenziale che rimane in capo a RFI, è quella dell'allocatione delle tracce.

A ciò va aggiunto che è da tempo operativo, in attuazione della direttiva 2001/14/CE<sup>5</sup> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2001 ("primo pacchetto ferroviario") - quale organismo di regolazione nazionale - l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari (URSF), i cui ruolo e compiti sono definiti dall'articolo 37 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 188, di "Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria".

È da ultimo sopravvenuta la disposizione di cui all'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214<sup>6</sup>, che ha previsto quale Organismo di garanzia nell'ambito delle attività di regolazione dei

<sup>2</sup> Si veda, da ultimo, la citata relazione sugli esercizi 2008-2009, punto 1.5.

<sup>3</sup> Le principali attività istituzionali di RFI sono: la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale; la promozione dell'integrazione delle infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle infrastrutture ferroviarie; gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie.

<sup>4</sup> Si è diffusamente riferito sul trasferimento delle competenze al precedente citato referto per il 2008-2009 punto 1.1.

<sup>5</sup> Nella direttiva 2001/14/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2001 è previsto (articolo 30) che "ciascuno Stato membro istituisce un organismo di regolamentazione. Detto organismo, che può essere il ministero competente in materia di trasporti o qualsiasi altro organismo, è indipendente, sul piano organizzativo, giuridico, decisionale e della strategia finanziaria, dai gestori dell'infrastruttura, dagli organismi preposti alla determinazione dei diritti, dagli organismi preposti all'assegnazione e dai richiedenti".

<sup>6</sup> Con il medesimo art. 37 del Decreto Legge n. 201 del 6/12/2011 il Governo è stato delegato ad emanare, con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge n. 400/88 entro 6 mesi, norme volte ad individuare tra le Autorità indipendenti esistenti, l'Autorità che dovrà svolgere competenze in materia di regolazione del settore dei Trasporti.